



«La nostra dignità non è in vendita», la scritta su uno striscione esposto al sit-in organizzato ieri pomeriggio dalle donne del Pd davanti Palazzo Chigi

→ SEGUE DA PAGINA 4

«La nostra dignità non è in vendita, firmato le donne Pd», campeggia su uno striscione, e su un altro: «Mia figlia non la prendi». «Vergogna», urlano uomini e donne sotto Palazzo Chigi, mentre la polizia spinge fuori i manifestanti: in piazza possono stare soltanto i parlamentari, tutti gli altri in strada, ed ecco che il sit-in diventa itinerante. Tra le tante parlamentari ci sono Paola Concia, Rosy Bindi, Livia Turco, Barbara Pollastrini, Vittoria Franco, Marianna Madia, Giovanna Melandri, Marina Sereni, Rosa Calipari, Eleona Argentin, Emilia De Biasi. La presidente del Pd, Bindi, non nasconde la sua preoccupazione: «C'è una mancanza di indignazione nel paese rispetto alla gravità dei fatti che stanno emergendo. Se non c'è la forza morale di contrasto ai comportamenti del premier c'è il rischio che finisca davvero come disse Veronica Lario: un paese che concede tutto al suo imperatore». Allora non basta, dice Bindi, la mobilitazione delle donne, «c'è bisogno di un segnale forte da parte della Chiesa che ha in mano la possibilità di far emergere l'indignazione generale». Al Pd spetta invece un altro compito: costringere il re ad ammettere che è nudo. ♦

→ **Ieri le prime** mobilitazioni a Roma e Bologna. Sabato a Parma
→ **Manifesti**, volantini e raccolte di firme contro il premier

«Presidente, liberi l'Italia dall'imbarazzo Per favore se ne vada»

«Presidente si dimetta ora, liberi l'Italia dall'imbarazzo». Parte da Palazzo Chigi e Bologna la mobilitazione delle donne Pd contro il premier. Sabato a Parma manifestazione e insediamento della Conferenza regionale.

CLAUDIO VISANI
cvisani@unita.it

I primi presidi ieri, davanti a Palazzo Chigi, in Piazza Maggiore a Bologna e in altre città. Manifesti, volan-

tini e raccolta firme in calce alla lettera aperta a Berlusconi: «Presidente, ora basta. Si dimetta adesso. Liberi l'Italia dall'imbarazzo. Lo spettacolo indecoroso che sta offrendo al mondo intero non è degno di un paese civile...». È partita così, e si svilupperà nei prossimi giorni in tutta Italia, la mobilitazione delle donne del Partito democratico contro il premier «che calpesta la dignità del Paese e di tutte le donne».

La prima grande mobilitazione ci sarà sabato a Parma, governata (ma-

le) dalla destra. La giunta civico-politista del sindaco Pietro Vignali, che vanta un rapporto privilegiato e diretto con Gianni Letta, è da mesi sull'orlo della crisi politica. L'amministrazione ha trasformato la città ducale nella «Parma da bere», che ora è a un passo dal crack per le spericolate operazioni di «finanza creativa» compiute attraverso il sistema delle società partecipate del Comune. Il sabato prossimo (dalle 10, alla Camera di Commercio) si terrà l'assemblea costitutiva della Conferenza re-